

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, legge 48/01

èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 2 | aprile 2018



In primo piano
Quando iniziamo,
restiamo

Focus
Africa:
tra demografia
e migrazioni

Unisciti a noi
L'impegno di una
famiglia salentina
per l'Etiopia

Cercare piste di futuro

Non solo con gli ultimi, con i "più ultimi"

NICOLA BERTI

1968-2017 Tanzania

ARCHIVIO CUAMM



Cinquant'anni di presenza Cuamm



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

L'IMPEGNO DEL CUAMM IN TANZANIA è una storia che comincia 50 anni fa esatti. Il 1° marzo 1968 arriva nel paese il primo medico, Giovanni Dall'Olmo, presso l'ospedale di Ikonda nella regione di Njombe. In questi anni sono stati inviati 315 operatori e sono state supportate 20 strutture sanitarie principali. Tra i momenti più significativi ricordiamo, nel 1982, l'incontro tra il presidente Nyerere e don Luigi Mazzucato, ritratto in foto nel suo caratteristico gesto di stringere le mani abbassando il capo. Solo nel 2017, sono state assicurate nel paese 3.860 visite prenatali, 8.073 parti assistiti, 21.601 vaccinazioni e sono stati formati 1.526 operatori comunitari. C'era una volta il Cuamm e c'è ancora, in Tanzania, lì dov'è più necessario. 

Editoriale

Don Dante Carraro
Continuare a crescere insieme → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli
In Africa più prodotti africani → 4

La voce dell'Africa

Francesca Papais
Kigali Tech Summit → 5

News dai progetti

Mario Zangrando
Progetto Nems: un 118 per la Sierra Leone → 7

In primo piano

Linda Previato
Quando iniziamo, restiamo → 8

Mettici la faccia

Vito Sgro
Una radiografia che vale → 11

Focus

Francesca Papais
Africa: tra demografia e migrazioni → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Francesca Papais
L'impegno di una famiglia salentina per l'Etiopia → 17

Visto da qui

Il ricordo di "Mama Teresa" → 18

In copertina: bambini sud sudanesi a Nyal



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo, Mario Zangrando Fotografie Chiara Arturo, Nicola Berti, Gianni Ciampi, Matteo De Mayda, Giovanni Dall'Oglio, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registratori presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Risultati e nuove sfide

Continuare a crescere insieme

L'impegno a dare conto dei nostri risultati, ottenuti con un lavoro concreto, tenace e trasparente, insieme al grazie a tutti voi che continuate a sostenerci e accompagnarci con passione

CARISSIMI

5 per mille. Prima di tutto un grande GRAZIE a tutti. Sono arrivati i dati del 5 per mille dell'anno 2016. In base al numero di adesioni avute, l'Agenzia delle Entrate ci ha attribuito 595.842 euro. Una cifra importante di cui siamo molto contenti. Sapendo che il costo unitario per un parto sicuro è di circa 40 euro, la cifra raccolta ci consentirà di aiutare 14.896 mamme a partorire in maniera dignitosa e assistita nei paesi africani dove stiamo lavorando. Le scelte a favore del Cuamm sono state complessivamente 12.357 con un aumento di 1.223 nuovi sottoscrittori rispetto al 2015. Un gran bel risultato che ci riempie di riconoscenza e ci spinge a dedicarci sempre più a servizio dei più poveri, con tanta fiducia! Il grazie va a tutti voi, carissimi lettori e sostenitori, che avete aderito alla nostra richiesta e vi siete fatti promotori presso altri amici e conoscenti.

Trasparenza. A fronte della vostra fiducia, noi stiamo lavorando per dare sempre più credibilità e serietà al nostro lavoro: dare conto dei risultati ottenuti a fronte dei denari ricevuti, rendere pubblica e trasparente ogni entrata e ogni spesa, essere efficaci ed efficienti (cerchiamo di mantenere molto bassi anche i "costi amministrativi": sono meno del 5% del totale).

Recentemente siamo stati selezionati dal ministero della Salute della Sierra Leone e dalla

Banca Mondiale per avviare a livello nazionale un sistema di ambulanze per le emergenze ostetriche e chirurgiche, una sorta di 118 per l'intero paese. Oltre alla consolazione di sapere che ci sarà un "servizio emergenza" accessibile a tutti, anche ai poveri e vulnerabili come le mamme e i bambini, abbiamo avuto anche la "soddisfazione" di saperci selezionati dalla Banca Mondiale. Tutti conosciamo la scrupolosità e il dettaglio di analisi con cui questi organismi internazionali valutano la capacità amministrativa e di trasparenza dei loro partner. Il fatto di essere stati dichiarati idonei e "premiati" fra tante altre agenzie molto più grandi di noi, ci motiva e spinge a continuare nella strada intrapresa. Lo dico con tanta umiltà e consapevolezza dei limiti che abbiamo ma anche coscienti che è questo che la gente e le istituzioni ci chiedono: trasparenza, lealtà, serietà e affidabilità. Oltre alle persone che ci lavorano, ringraziamo il Signore di tutto questo.

Annual Meeting 2018. Ogni anno sentiamo il dovere di raccontare a tutti, con risultati concreti e testimoni, quanto facciamo con il programma "Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni".

Il clima di chiusura e paura in cui viviamo rischia di fiaccare le nostre energie e di assopire il nostro entusiasmo. Oggi più che mai vogliamo invece continuare a fare fino in fondo la nostra parte, quella che abbiamo iniziato sessantotto anni fa, nel 1950 quando il 3 dicembre si è aperto per la prima volta il portone del Cuamm ed è iniziato il nostro impegno in Africa e con l'Africa. Crediamo con tutte le nostre forze al futuro di questo continente e per questo ci battiamo.

Segna in agenda: **sabato 10 novembre a Bologna.** Un abbraccio



Kenya La faglia che dividerà in due l'Africa

* Una faglia si è aperta nella regione di Narok in Kenya, lungo la Great Rift Valley, a causa delle abbondanti piogge e alluvioni di questo periodo. Appena apertasi la frattura, lunga 10 chilometri,

profonda 15 metri e larga una ventina, tutti hanno pensato che fosse il risultato del processo geologico che ha avuto inizio 25 milioni di anni fa e che porterà al distacco della placca nubiana, nella parte occidentale, da quella somala (Somalia, metà Etiopia, Kenya e Tanzania), nella parte orientale. In realtà, un articolo di *Focus* uscito a pochi giorni



In Africa più prodotti africani

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Numeri

44 Capi di stato africani il 21 marzo 2018 firmano a Kigali (Rwanda) l'accordo

20% scambio interafricano

dal **2000** la Repubblica Popolare Cinese ha intaccato il monopolio di Europa e Stati Uniti

L KENYA È UNO DEI PIÙ GRANDI PRODUTTORI DI FIORI del pianeta, ma se acquistiamo un bouquet di rose a Lagos, Nigeria, è molto probabile che questo arrivi dall'Olanda. D'altra parte la Nigeria è un grande produttore di olio di palma, ma quello che serve al Kenya arriva dalla Malesia. L'Accordo africano per il libero scambio (Acfta) da poco firmato vorrebbe che i due paesi africani scambiassero rose e olio, senza uscire dall'Africa. Perché lo vogliono? Perché il commercio è lavoro. Per capirci: in Europa il 70% del commercio avviene tra stati europei, in Asia il 51% del totale. In Africa solo il 16% di tutti i prodotti scambiati arriva... dall'Africa. I leader firmatari sono convinti che quella percentuale debba crescere. Sviluppare l'economia e favorire lo scambio di beni, servizi e persone all'interno del continente è, d'altra parte, un presupposto indispensabile per fare i conti con una popolazione che cresce a ritmi impetuosi. Gli accordi commerciali hanno modellato l'Europa. Non fanno miracoli, ma non c'è ragione che non possano aiutare il continente a crescere sulle proprie gambe.

di distanza dall'avvenimento ha smentito l'ipotesi del fenomeno di natura tettonica in favore di una semplice erosione dovuta alle alluvioni, qualcosa di più simile a ciò che accade anche nel nostro Paese in seguito al mal tempo. Ma ciò non toglie che il processo di divisione sia in atto, con l'allontanamento delle placche tettoniche.

Flash ✨

Etiopia Abiy Ahmed, il primo presidente Oromo

✨ L'Etiopia ha un premier Oromo. È Abiy Ahmed, ex ufficiale dell'esercito e ministro per la Scienza e la tecnologia. Un uomo con la fama del riformatore e che raccoglie su di sé, per ragioni di personalità ed etnia, la speranza che si calmino le sanguinose proteste che dal 2015 coinvolgono il Paese. Gli Oromo sono l'etnia più numerosa dell'Etiopia, a cui appartengono 100 milioni di persone, marginalizzati sia socialmente che economicamente, si sono resi protagonisti di ondate di proteste. [ANSA]



Moda Naomi Campbell propone Vogue Africa

✨ Dopo *Vogue Arabia*, ci dovrebbe essere un *Vogue Africa*. Questo è l'appello che Naomi Campbell ha rivolto alla rivista edita da Condè Nast International, a margine di una sfilata a Lagos, in Nigeria. Secondo la Venere nera, la moda del continente africano è sottovalutata, nonostante la sua crescente qualità. «L'Africa non ha mai avuto l'opportunità di essere in mostra e i suoi tessuti, materiali e disegni non sono accettati a livello globale - sostiene la Campbell - ma non dovrebbe essere così». [DIRE.IT]



Mr. Bio presidente della Sierra Leone

JULIUS MAADA BIO, candidato dell'opposizione originario del distretto meridionale di Bonthe, è il nuovo presidente della Sierra Leone. Dopo una stagione elettorale segnata da violenze e irregolarità, l'esponente del Partito Popolare ha ottenuto il 51,8% dei voti al ballottaggio, sconfiggendo così Samura Kamara, ministro degli Esteri uscente e candidato del partito di governo *All People's*

Congress, che ha ottenuto, secondo la commissione elettorale, il 48,2% dei voti. Mr. Bio ha 53 anni, è un ex comandante militare e fu leader dei colpi di stato del 1992 e del 1996. In seguito emigrò negli Stati Uniti, dove ha vissuto e studiato per dieci anni, e in Gran Bretagna, dove è ricercatore senior presso l'Università di Bradford in studi sulla pace (nella foto, la capitale Freetown).

La voce dell'Africa

Kigali Tech Summit

LA TERZA edizione dell'*Africa Tech Summit* mette finalmente piede per la prima volta nel continente africano. Il luogo prescelto è Kigali, capitale del Rwanda, che ha ospitato in febbraio il primo passo dell'evento che avrà la sua conclusione con l'appuntamento di Londra a maggio di quest'anno. La *kermesse* riunisce innovatori, investitori globali, banche e operatori di reti mobili di tutta l'Africa per creare una connessione tra il mondo delle *start up* africane e i ca-

pitali internazionali. L'idea di base è quella di cercare di connettere il meglio del mobile e della tecnologia di tutto l'ecosistema africano con gli attori globali. Il promotore dell'iniziativa è Andrew Fassnidge, *venture capitalist* fondatore di un portale di notizie tecnologiche pan-africane e di un servizio di consulenza, dedicato a fornire gli ultimi approfondimenti ed eventi su mobile, tecnologia e innovazione in Afri-

Creare connessione tra il mondo delle *start up* africane e i capitali internazionali

ca. Ma perché proprio a Kigali? Perché il Rwanda costituisce un esempio positivo di un'economia africana che attraverso investimenti in tecnologia e la comprensione del ruolo centrale della connettività è finalmente riuscita a creare valore emancipandosi dalla dipendenza dal settore estrattivo. L'incontro a Londra prevede l'intervento di oltre 30 esperti relatori come Mtn, Ecobank, Iroko, Uprise Africa e Yego Moto e 250 delegati si confronteranno su innovazione, media e intrattenimento. **èA**

Francesca Papais
Medici con l'Africa Cuamm
www.mediciconlafrica.org

Tanzania Teatro di strada a Dodoma

* Il 2 marzo si è conclusa la *tournee* della compagnia teatrale *Dar Creator* nei villaggi di Kongwa e Chamwino nella regione di Dodoma. Gli attori del gruppo hanno realizzato presso quaranta villaggi altrettante rappre-

sentazioni. Gli spettacoli, caratterizzati da un'interazione forte col pubblico, sono stati scritti assieme al Cuamm per sensibilizzare sui comportamenti più corretti in materia di nutrizione durante la gravidanza e nei primi anni di vita del bambino. I *Dar Creator*, introdotti da Hilda Maginga, coordinatrice Cuamm delle attività sul territorio, hanno potuto raggiungere

Tanzania A Bariadi riabilitata la Pediatria

LO SCORSO 26 marzo si è conclusa la ristrutturazione del reparto di Pediatria dell'ospedale regionale di Bariadi. L'ospedale funge da struttura di riferimento per la regione di Simiyu (1.737.000 abitanti) presso la quale il Cuamm conduce un importante intervento a contrasto della malnutrizione oltre al programma "Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni" che oltre al par-

to sicuro per la madre guarda anche alla componente di salute nutrizionale per il neonato dal concepimento fino allo svezzamento.

Nella rinnovata Pediatria è presente anche un'unità per la terapia dei casi di malnutrizione acuta severa, la forma più grave di questa condizione che, per essere superata, richiede il ricovero del bambino e un trattamento di riabilitazione nutrizionale.

La malnutrizione, nella regione di Simiyu, si presen-

Nella regione di Simiyu un'unità ospedaliera per la terapia dei casi di malnutrizione acuta severa



ARCHIVIO CUAMM

ta con maggiore frequenza rispetto alla media nazionale a causa di diversi fattori, tra questi la maggiore arretratezza economica della regione, la mancanza di conoscenze e di educazione sanitaria e alimentare presso le madri e le persone che all'interno delle comunità si prendono cura dei bambini. A tutto ciò si aggiunge la scarsità di personale in grado di supportare i programmi di nutrizione.

L'intervento di riabilitazione della Pediatria di Bariadi è stato realizzato col contributo di Tumaini Onlus.

Etiopia A Wolisso un calcetto contro l'Aids

QUANDO SI VIVE LONTANO dai servizi di salute e ci si sposta a piedi per raggiungerli, presentarsi tutti i mesi in ospedale per impedire all'Hiv di diventare Aids costa molto. Il team Cuamm dell'ospedale di Wolisso ha escogitato un modo davvero originale per far sì che un gruppo di giovani sieropositivi non saltasse più nemmeno una visita, acquistando un calcetto e organizzando

un torneo che li coinvolgesse: complici l'agonismo e qualche bibita fresca si sono rafforzate sia l'amicizia sia l'aderenza alle cure che coincidono con i turni di gioco.

ARCHIVIO CUAMM



Sud Sudan Farmaci per l'emergenza



SI È CONCLUSO a febbraio con la consegna delle ultime forniture di farmaci l'intervento dell'Ong tedesca Action Medeor a supporto di Medici con l'Africa Cuamm presso gli ospedali di Yirol, Rumbek e Cueibet. Action Medeor oltre a procurare i materiali ha garantito le spese per lo sdoganamento mentre il Cuamm ne ha finalizzato il trasporto presso ciascuno degli ospedali interessati dall'azio-

ne. L'intervento è andato a buon fine nonostante le difficoltà logistiche legate allo stato di percorribilità delle strade e più in generale al contesto instabile.

ARCHIVIO CUAMM



Uganda Migliorare la sanità nel Lango: il Meeting di Kampala

TRA MARTEDÌ 3 e venerdì 6 aprile Medici con l'Africa Cuamm ha preso parte a Kampala a un *meeting* per delineare il piano d'azione dei primi sei mesi di un nuovo progetto che mira a rafforzare il sistema sanitario dell'intera sub regione del Lango (2,1 milioni di abitanti). Il Cuamm è partner dell'intervento, finanziato dagli organismi di cooperazione americani Usaid e Pefpar. Il progetto è iniziato a febbraio, ha un respiro quinquennale e mira a raggiungere tutti e otto i distretti della regione, incluso quello di Oyam dove il Cuamm è già presente nel quadro del programma "Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni". A questo incontro, che si può definire di start up del progetto, è intervenuta anche una rappresentanza delle autorità governative e sanitarie locali che ha esposto a donatori e partner dell'iniziativa le priorità della sub regione Lango in termini di salute.



oltre 12.000 persone. Molto positivo il riscontro sia da parte degli spettatori che delle autorità locali. Quest'attività rientra nella componente nutrizionale del progetto "Sostegno integrato per il diritto all'acqua, igiene e nutrizione in Tanzania centrale" realizzato da Cuamm e Lvia e sostenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

NICOLA BERTI



Progetto Nems: un 118 per la Sierra Leone

di **Mario Zangrando**
Medici con l'Africa Cuamm

Progetto Nems

2 anni di progetto

1 centrale operativa a Freetown

200 ambulanze

1.000 operatori

UN "118" PER TUTTA LA SIERRA LEONE: è il nuovo intervento di Medici con l'Africa Cuamm presentato lo scorso marzo a Freetown. Un grande progetto finanziato dalla Banca Mondiale per avviare a livello nazionale il sistema di trasporto per le emergenze ostetriche e chirurgiche. L'intervento è stato pensato, scritto e presentato dal Cuamm in partnership con la Regione del Veneto e Crimedim (Centro studi e ricerche sulla medicina d'emergenza e in contesti di disastro). La Sierra Leone, duramente colpita nel 2014-2015 dalla più grave epidemia di Ebola mai registrata da quando la malattia è stata scoperta, si sta rimettendo in marcia verso lo sviluppo, ma tuttora presenta i tassi di mortalità materna più alti al mondo e indicatori sanitari ampiamente negativi. Il nuovo sistema di ambulanze che si andrà a realizzare grazie a questo intervento metterà a disposizione del Paese 200 ambulanze e 1.000 operatori coinvolti nella sfida di dare risposta alle emergenze e contribuire a creare uno sviluppo stabile e duraturo nel Paese. **èA**

Bilancio a un anno dallo scoppio dell'emergenza fame in Sud Sudan, sullo sfondo di 12 anni di impegno del Cuamm in uno degli Stati più fragili al mondo: «Lì dove sembrano esserci il buio e il nero assoluto - dichiara don Dante - il nostro sforzo è cercare di trovare piste di futuro».

NICOLA BERTI



Quando iniziamo, restiamo

di **Linda Previtato**
Medici con l'Africa Cuamm



PERCHÉ CONTINUIAMO a parlare di Sud Sudan? E ancor prima, perché impegnarsi così tanto in un luogo dove speranza e futuro sembrano irrimediabilmente negati? Perché il mandato del Cuamm è stare con gli ultimi. Si potesse dire, con “i più” ultimi. Nella lista che stila una classifica dei paesi del mondo in ordine di sviluppo umano, il Sud Sudan è alla 181esima posizione su 188. Per questo è tra i fronti più importanti dell’impegno di Medici con l’Africa Cuamm oggi. Luogo

emblematico delle contraddizioni del continente africano, ha vissuto 7 anni fa grandi speranze seguite al sogno dell’indipendenza dal nord e rapidamente scemate in una crisi politica che ha portato con sé profonda instabilità e insicurezza. Con una superficie che è il doppio di quella italiana ha una popolazione di 12 milioni di abitanti: un quinto degli italiani. Lo scontro tra fazioni seguito all’indipendenza, accompagnato da una potente svalutazione della moneta legata alla crisi del petrolio e da una pesante siccità, ha stremato la popolazione. **Chiara Scanagat-**

“ *Aiutare non è semplice. Se non è ben orientato l'aiuto rischia di fare danni. Partire dalle richieste e modificare l'aiuto in funzione dei bisogni: questo il modo di aiutare di Cuamm che trovo appassionato e intelligente.* Niccolò Fabi ”

Ce la possiamo fare solo insieme

L'impegno del Cuamm in Sud Sudan per il 2018 continua con grande energia. Servono farmaci e materiale di consumo per la sala operatoria di Nyal, kit di primo soccorso per i 4 posti di salute resi attivi nella zona dell'emergenza fame, kit nutrizionali e farmaci per le cliniche mobili. Allo stesso modo servono risorse per la costruzione del reparto di pediatria e la riabilitazione del pronto soccorso dell'ospedale di Cueibet e per la riabilitazione degli ambulatori dell'ospedale di Rumbek. Lo abbiamo ribadito anche a Roma, l'11 aprile, in un momento di approfondimento che, grazie a Maria Camilla Pallavicini e alla Fondazione Peretti, ha richiamato l'attenzione sul dramma del Sud Sudan, presenti tra gli altri Paolo Gentiloni, Niccolò Fabi, Mario Calabresi e Giuseppe Mistretta.

5 euro per 15 vaccinazioni pediatriche

30 euro per il trasporto di emergenza di un paziente

300 euro per l'uscita di un team mobile per screening e assistenza nutrizionale

NELLE FOTO

A sinistra: Giovanni Dall'Oglio a Nyal in un sopralluogo. Sotto: evento dedicato al Sud Sudan l'11 aprile a Roma, Chiara Scanagatta intervistata da Mario Calabresi. A destra: centro di salute a Nyal in costruzione.



GIANNI GIAMPI



GIOVANNI DALL'OGGIO

ta, referente speciale dell'intervento del Cuamm nel Paese, intervistata da **Mario Calabresi**, fa il punto della situazione.

Com'è la situazione in Sud Sudan oggi?

Sono rientrata qualche giorno fa e ho vissuto e lavorato in Sud Sudan per 4 anni. Ho seguito tutte le fasi di una crisi iniziata nel 2013 e andata amplificandosi. Noi diciamo che il Sud Sudan oggi è "stabilmente instabile", cioè vive una crisi che si è cronicizzata. In aggiunta ci sono dei fatti acuti che peggiorano e aggravano la situazione, come può essere stata l'emergenza fame scoppiata l'anno scorso. Non c'è nessuna zona del Paese che

possa dirsi tranquilla. Insicurezza, mancanza di cibo, fragilità diffusa portano la gente a scappare. C'è stato un momento qualche tempo fa, nella zona dell'ospedale di Lui, che è uno degli ospedali che stiamo sostenendo, in cui le Nazioni Unite non capivano più chi era sfollato e chi era a casa sua. Per cui sono stati considerati tutti sfollati perché è stato valutato che anche se non lo erano in quel momento, di certo lo sarebbero stati a breve. È un esempio che può dare il senso di quanto la situazione sia difficile.

I numeri dicono che su 12 milioni di persone 4 milioni sono sfollati, come se in Italia 20 milioni di persone lasciassero le loro case...

È così. Gli aiuti umanitari spesso si concentrano sulla punta dell'iceberg, i campi profughi, che sono anche quello che fa più notizia. I campi certamente ci sono e le situazioni sono realmente terribili, ma solo una piccola parte degli sfollati stanno nei campi, le altre si rifugiano nelle comunità vicine. Questo significa che se io ho una famiglia di dieci persone e arrivano delle persone in fuga, magari donne e bambini che potrebbero essere i miei figli, certo non li abbandono a sé stessi, però le risorse che ho a disposizione sono sempre quelle. Lo stesso dicasi per le strutture sanitarie, in una situazione in cui non c'è un governo dietro che possa sostenerle con

I numeri

da ottobre 2017 a febbraio 2018

7.423
visite effettuate
(di cui 1.822
a bambini sotto i 5 anni)

300
donne in gravidanza
seguite con visite
prenatali

364
bambini sotto i cinque
anni sottoposti a crescita
e monitoraggio del peso

farmaci e personale, perché spesso anche il personale scappa.

Il vostro intervento tradizionale che prevede la gestione di ospedali, la fornitura di cure e servizi, la formazione del personale, come si realizza qui?

In Sud Sudan la situazione è diversa rispetto a tutti gli altri paesi in cui interveniamo ed è davvero particolare. Non avendo il governo modo di sostenere il sistema è come se lo desse in appalto alle ong. Il Cuamm svolge questa funzione in larga parte del Paese. L'affiancamento al governo è totale. Nei 5 ospedali di Rumbek, Cueibet, Yirol, Maridi e Lui e nelle 164 strutture periferiche collegate, distribuite su 5 stati federali e 12 contee, portiamo farmaci e vaccinazioni nei villaggi più sperduti che si raggiungono solo in motocicletta, gestiamo le emergenze ostetriche, seguiamo lo stato nutrizionale dei bambini sotto i cinque anni e delle donne in gravidanza.

E quanti siete?

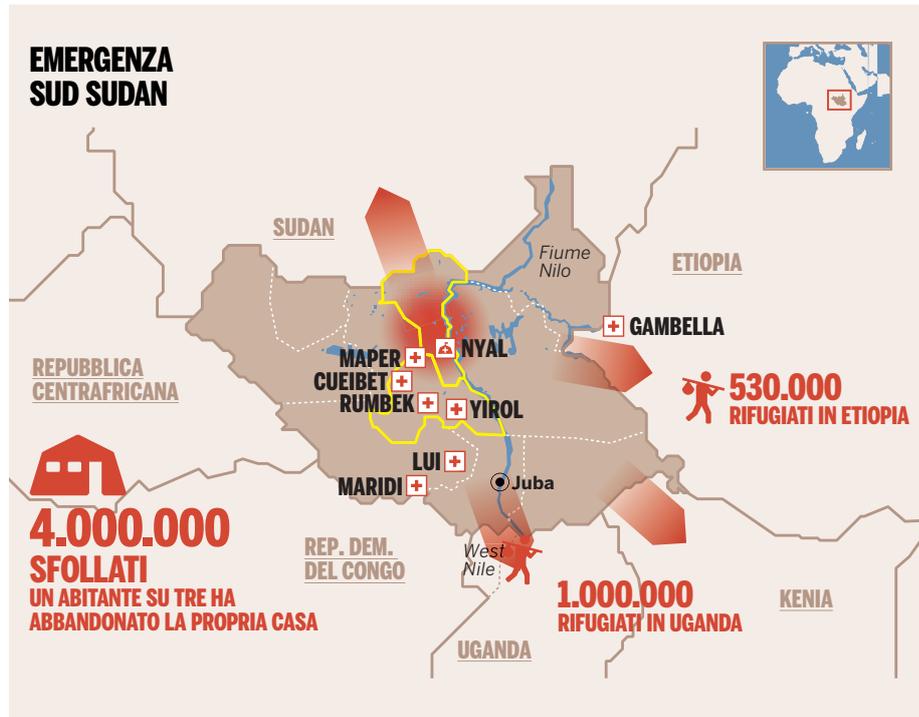
Siamo un team di 70 espatriati che lavora fianco a fianco a uno staff di 1.500 operatori locali. Quest'ultime sono figure di livello semplice che però sono indispensabili in un contesto così fragile e destrutturato per garantire assistenza e cura alla popolazione.

Quali sono i risultati di cui siete più orgogliosi?

Il fatto che 5 ospedali e 164 strutture sanitarie siano attivi tutti i giorni è un grandissimo risultato e dà un senso di grande stabilità alla gente, perché se un ospedale funziona le persone non scappano. Nel 2017 abbiamo assistito 17 mila parti, circa 1 milione le visite ambulatoriali, per la metà visite pediatriche e questi sono degli ottimi risultati.

Quando ti senti dire «voi siete rimasti e allora siamo rimasti anche noi, perché se c'è un ospedale che funziona forse ci può essere una speranza e si può andare avanti» allora capisci che non si tratta solo di fare sanità ma anche di proporre alla gente una possibilità di vita e futuro, dimostrando loro che ci può essere un'alternativa al conflitto e alla fuga.

èA



I primi risultati del lavoro nelle paludi

Nyal è l'avamposto più a nord dell'intervento del Cuamm in Sud Sudan. In un'area impossibile da raggiungere, dove il Nilo esonda formando paludi che si estendono per chilometri, si sono rifugiate migliaia di persone, nella speranza di trovare protezione proprio dall'acqua. Vivono su piccole isole tra cui si spostano solo con rudimentali canoe. Ma queste barriere naturali sono evidentemente anche un ostacolo alla possibilità di portare cure e servizi.

«È un'area completamente isolata - dice Giovanni Dall'Oglio, primo medico ad arrivare a Nyal con le supervisioni del febbraio 2017 - dove le persone fanno i conti tutti i giorni con la sopravvivenza. Lavorando nel vicino Stato dei Laghi ci siamo sentiti interpellati a fare la nostra parte. Senza di noi saremmo state completamente abbandonate e vedere i primi risultati di questo impegno riempie il cuore di gioia».

Ad ora sono state infatti ultimate le costruzioni dei 4 avamposti di primo soccorso dotati di personale. Si tratta di piccole case molto semplici, ma indispensabili a fornire i servizi di base. Tra le unità e verso le zone più remote si sposta poi un team mobile che porta farmaci, vaccinazioni e fornisce servizi preventivi e prenatali, oltre a individuare i casi dei malnutriti più gravi. È stata allestita anche una barca ambulanza con cui si copre il servizio di trasporto delle emergenze che saranno accolte nella sala operatoria in fase di ultimazione.

4
Avamposti di primo soccorso costruiti e dotati di personale

1
Nuova sala operatoria per il centro di Nyal in fase di ultimazione

Lettere dall'Africa Sud Sudan

ARCHIVIO CUAMM



Una radiografia che vale

di **Vito Sgro**
Medici con l'Africa Cuamm

REHEMA, LA PACIOCCONA e sempre sorridente *midwife* ugandese, col suo inconfondibile copricapo colorato (chissà come porta realmente i capelli), viene da me in pronto soccorso. Quando arriva, non la si può non notare. Reca sempre con sé festoso scompiglio e tanta allegria. Sta qui già da diversi mesi e inizia a parlare in lingua Dinka, anche se credo con strafalcioni terribili perché fa ridere tutti e tutti mette di buon umore. Il tono di voce è forte e la risata sgraziata, contagiosa. «*Doctor Vitto, please, come with me in Maternity ward*». E io, subito: «*Sure my dear queen*». E giù a ridere. Mollo tutto ai giovani “apprendisti stregoni” con cui si è instaurata una bella relazione maestro-discepoli e lascio loro raccogliere l’anamnesi del maggior numero di bimbi, così che, al mio ritorno, visita e diagnosi siano più rapide possibile. Ecco-

ci con Rehema in Maternità. Andiamo verso il letto di una primipara di vent’anni, il volto provato dal travaglio. Le faccio un sorriso e l’accarezzo sul viso, lei è stanca e... non solo. Tra le sue braccia, avvolta in una copertina di lana, spunta la bellissima Awit, in vita da poche ore. A giudicare dal visino rubicondo e dai folti ricci neri, la piccina di 3,5 kg sembra vispa e in salute. Ma Rehema mi fa notare una cosa: tibia e perone di entrambe le gambe sono ripiegati verso l’interno, come due parentesi tonde; il ginocchio destro, per fortuna solo quello, non si blocca alla massima estensione della gamba come dovrebbe, ma si ripiega verso il petto consentendo al piede di arrivare fin quasi al viso, come fosse disarticolato, senza dolore della piccina. Ora capisco il viso della giovane: non esprime solo stanchezza, ma anche tanta preoccupazione. Le aspiranti ostetriche, al seguito di Rehema, osservano il caso accompagnando con fastidioso brusio la triste scoperta. Le richiamo all’ordine e dico loro di occuparsi di rassicurare la mamma. Quanto alle gambe, faccio tradurre che a breve arriverà una macchina per le radiografie, allora potremo inquadrare il problema e provare ad affrontarlo. Oggi mamma e figlia resteranno in reparto, domani torneranno al villaggio, per fortuna non distante da qui. Se saremo fortunati, sottoporremo la bimba alla radiografia, daremo un nome al problema e faremo il possibile per aiutarla. **èA**

Ora capisco il viso della giovane: non esprime solo stanchezza, ma anche tanta preoccupazione

NELLA FOTO
 Ospedale di Lui,
 pediatria.

È dimostrato che **se calano la mortalità infantile e quella materna cala anche la natalità**. In Africa oggi questa è una delle grandi sfide.

Uno studio dimostra il nesso tra buona cooperazione e il miglioramento delle condizioni di vita e dei servizi sanitari.

MATTEO DE MAYDA



Africa: tra demografia e migrazioni

di **Francesca Papais**
Medici con l'Africa Cuamm

Numeri

Un segnale del rallentamento della fertilità in Africa:

da 6,6
figli per donna nel 1960

a 4,92
figli per donna nel 2015

da 41,8 a 61,6
aspettativa di vita delle donne

Un dollaro speso per la cura della malnutrizione cronica in Africa ha un ritorno economico per la società di 11

SALVARE VITE e investire in salute materno-infantile non è solo giusto, conviene. I dati della Banca Mondiale parlano chiaro: nel 2016 un dollaro speso per la cura della malnutrizione cronica in Africa ha portato un ritorno economico per la società di 11; altrettanto un dollaro speso per l'allattamento esclusivo al seno genera un ritorno di 35. Perché investire in salute materno-infantile contribuisce a creare i presupposti per una vita dignitosa, dove le persone si riappropriano del proprio sviluppo e ne diventano protagonisti. Questa è una delle considerazioni emerse in occasione dell'incontro tenutosi a Padova sulla relazione tra riduzione della mortalità infantile e in particolare neonatale e crescita demografica, in un confronto inedito tra Veneto e Africa.

«Così come la modernizzazione è accompagnata dalla riduzione della mortalità - sostiene Dalla Zuanna, professore di Demografia dell'Università di Padova - in tutti i paesi del mondo, con poche eccezioni, prima iniziano a diminuire i rischi di morte, poi si riducono anche le nascite. Questo processo registra all'inizio una sfasatura temporale che può portare un incremento della popolazione e può sfociare in movimento migratorio. Ciò è stato vero in Europa e in Nord America da metà Ottocento, in Asia, in America Latina e in Africa Settentrionale. Oggi il processo investe l'Africa Sub-sahariana e i paesi asiatici più poveri, dove tarda però il declino della natalità. Come accadde in Veneto, dove la mortalità iniziò a diminuire a partire dal 1840, ma la natalità solo dal 1920». Quale dovrebbe essere l'evoluzione nel continente africano? Secondo Dalla Zuanna, «le condizioni indispensa-

“ Nessuna politica sanitaria e nessun programma sanitario sono perfetti ma interventi ben concepiti, ed efficacemente realizzati, hanno contribuito a ridurre la mortalità materna nell’Africa Sub-sahariana. ”

Giovanni Putoto

Mortalità neonatale in Veneto: lo studio

Alessandra Minello, ricercatrice in sociologia, ha indagato le cause dell’altissima mortalità neonatale del Veneto tra il 1750 e il 1840 e del suo rapido declino nei decenni successivi attraverso il progetto *Child (Collecting Hasbugical Information on Life and Death)* dell’Università di Padova, basato sui registri civili compilati dai parroci tra il 1816 e il 1870. Le cause dell’alta mortalità neonatale erano le condizioni nutrizionali deficitarie, accentuate dalla dieta mono maidica che ha caratterizzato il Veneto centrale fra il ’700 e i primi decenni dell’800. Nei decenni successivi al 1840 le condizioni nutrizionali delle classi popolari del Veneto non miglio-

ravano in misura sensibile. Tuttavia, la mortalità neonatale invernale iniziava a diminuire. Da un lato si diffondevano le prime misure di sanità pubblica, dall’altro si manifestava un chiaro cambiamento di mentalità, testimoniato anche dal persistente allungamento del tempo trascorso fra la nascita e il battesimo. Questi indicatori segnalavano una crescente attenzione alla salute del bambino nei primissimi giorni di vita, che riesce a ridurre la mortalità anche in presenza di situazioni nutritive ancora molto precarie. Il Veneto iniziava a partecipare alla “nascita dell’infanzia”, uno degli elementi essenziali del mondo contemporaneo.

A sinistra: bimbi in un villaggio angolano.



NELLE FOTO

A destra: una famiglia veneta dell’800. Incontro con Putoto, Dalla Zuanna e Minello a Padova.



bili perché le coppie controllino le natalità sono un sistema produttivo non basato sull’agricoltura di sussistenza, economia informale e rapina delle materie prime (sviluppo economico), ma un sistema sanitario efficace (salute) con un maggior accesso a un sistema scolastico in grado di garantire quote significative di istruzione superiore». Insomma, un lavoro sulle cause a monte della crescita.

«Le persone non sono macchine e non si riproducono senza ragione» afferma Putoto, responsabile della programmazione e ricerca operativa di Medici con l’Africa Cuamm. Quando i tassi di mortalità delle madri e dei bambini scendono grazie al miglioramento delle condizioni di vita e dei servizi sanitari, a distanza variabile di tempo, le nascite

calano perché le famiglie divengono fiduciose del fatto che i loro figli arriveranno alla vita adulta e per questo investono sempre di più nel loro futuro. Un segnale di questo rallentamento, in Africa, c’è già: dove la fertilità è passata da 6,6 figli per donna nel 1960 a 4,92 nel 2015, dato a cui si associa un aumento dell’aspettativa di vita delle donne da 41,8 anni a 61,6. A dimostrazione del fatto che «l’aiuto alla salute è un investimento impressionante in sé» (*Lancet*, 2013). L’investimento in programmi di contrasto della mortalità neonatale e di aumento dei sistemi sanitari locali è vitale e paga.

«Nessuna politica sanitaria e nessun programma sanitario sono perfetti ma interventi ben concepiti, ed efficacemente realizzati, hanno contribuito a ridurre

la mortalità materna nell’Africa Sub-sahariana - precisa Putoto -, che è passata da 990/100.000 nati vivi nel 1960 a 547/100.000 nel 2015. Questi miglioramenti sono avvenuti anche in contesti in cui la crescita dell’economia e del reddito procapite è stata lenta, modesta o quasi inesistente. Significa che, anche in situazioni economiche di difficoltà, le misure di *welfare* e di salute pubblica offrono una rete di assistenza e di protezione cruciali per le prospettive di vita delle persone e per la stabilità sociale».

Per questo per Medici con l’Africa Cuamm è urgente fare di più e fare meglio. L’Africa presenta e nasconde immense sacche di povertà e di disuguaglianza tra paesi e all’interno dei paesi stessi. Questo divario va recuperato a favore dei gruppi sociali più vulnerabili. L’Italia e l’Europa possono e devono fare di più.

èA



Economia Finanza innovativa per l'Africa

* “Microcredito Africa Impact Bond” è il primo prestito obbligazionario dedicato al microcredito in Africa. A lanciarlo è stata Banca Etica, per raccogliere 15 milioni di euro e finanziare progetti con particolare attenzione allo

sviluppo della microfinanza nell’Africa Sub-sahariana. Dal 3 aprile al 1° giugno il collocamento dei titoli e l’offerta sono rivolti a investitori istituzionali e clientela *retail* «con profilo di rischio adeguato e verificato». Gli *impact bond* sono strumenti finanziari con cui i privati forniscono il capitale iniziale per la gestione di progetti sociali. I prestiti obbligazionari di Banca Etica sono una forma di risparmio

Fotografia La migliore immagine dell’Africa

FONDATO DALL’ARTISTA svizzero Benjamin Füglistler, il *Contemporary African Photography Prize* è uno dei premi più importanti dedicati a fotografi africani e della diaspora e a professionisti che vivono in Africa da molti anni. L’obiettivo con il quale il premio è nato è «innalzare il profilo della fotografia africana e incoraggiare un ripensamento dell’immagine dell’Africa». Quest’anno 800 fotografi hanno avuto accesso al

Una varietà di tematiche negli scatti, dal nuoto femminile a Zanzibar, alla crisi economica a Luanda, ai problemi sociali

premio, e 25 di loro sono stati selezionati nella rosa finale. I cinque vincitori saranno annunciati al *Photo Basel International Art Fair* che si terrà a Basilea dal 12 al 17 giugno. Gli scatti includono una varietà di tematiche, dal nuoto femminile a Zanzibar, alla crisi economica a Luanda, a problemi sociali come le mutilazioni genitali femminili o ambientali come la caccia illegale.

Lo scatto che pubblichiamo in questa pagina è del fotografo beninese Ishola Akpo, parte di un lavoro che si intitola “L’essentiel est invisible pour les yeux” (L’essenziale è invisibile agli occhi) e che esplora la storia di sua nonna attraverso gli oggetti rimasti dalla dote del



matrimonio, tra cui una mensa di legno costruita dal futuro marito, vestiti, letti, bottiglie di gin, piatti, specchi. Beni che la famiglia dello sposo ha portato come simbolo per sigillare l’alleanza fra due famiglie, due clan, due gruppi etnici, materializzando in questo modo il mutuo consenso.

Info
www.cappriize.com

Eventi Pace e sicurezza per l’Africa centrale

AGIUGNO NELLA CAPITALE del Gabon, Libreville, si terrà il vertice dei capi di Stato degli undici Paesi membri della Comunità economica degli Stati dell’Africa centrale (Eccas) su pace e sicurezza. La regione centrale dell’Africa sta affrontando enormi sfide sulla sicurezza, in particolare per gli attacchi del gruppo terroristico Boko Haram in Ciad e Camerun. C’è inquietudine per l’aumento dei conflitti nella Repubblica centrafricana, in cui papa Francesco ha aperto il Giubileo della Misericordia. Si incontreranno i capi di Stato di Angola, Burundi, Camerun, Ciad, Repubblica centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Guinea equatoriale, Gabon, Ruanda e São Tomé e Príncipe.

Info
www.ceeac-eccas.org



Sopra: manifestanti per la pace.
Sotto: gli spazi del Mest Africa Summit.

Tecnologia A Cape Town le migliori start up

È UNO DEGLI APPUNTAMENTI più ambiti che riguarda l’innovazione made in Africa. Ormai alla decima edizione, il *Mest Africa Summit* radunerà dal 18 al 20 giugno a Cape Town imprenditori, investitori e innovatori dall’Africa, ma anche dalla Silicon Valley e dall’Europa, per esplorare il panorama delle *start up* africane più innovative e fare incontrare gli innovatori africani, soprattutto in ambito tecnologico, con potenziali *business angels* disposti a investire nelle loro imprese. A organizzare il *summit* è la *Meltwater Entrepreneurial School of Technology*, che ha aperto nell’ultimo anno incubatori che aiutano le *start up* africane a decollare in diverse città africane: Lagos, Cape Town, Accra, Nairobi e Abidjan.

Info
www.MESTAfricaSummit.com

vincolato per finanziare progetti sociali a medio-lungo termine. *L'impact bond* per l'Africa prevede un investimento minimo di mille euro, il pagamento di una cedola semestrale al tasso fisso lordo dello 0,60% e una durata di sette anni.

Info www.bancaetica.it

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Arte

MAURICE PEFFUR, THE SILENT WAY (2013) © JOHANNNE AFRICO



L'altro tra desiderio e paura

«**I**L PRIMO MOTORE della tua esistenza, quello che ti fa uscire dalla tua caverna per spingerti oltre, oltre ciò che hai già visto, oltre ciò che già sai, è il bisogno di un altro». Così Simon Njami, scrittore e geniale direttore artistico della XII Biennale di Dakar e della Biennale fotografica di Bamako, oltre che curatore del primo padiglione africano alla 52esima Biennale di Venezia, ha spiegato il titolo di "I is an other / Be the Other". Si tratta di un'imperdibile rassegna collettiva che porterà dal 19 marzo al 24 giugno a Roma, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (Gnam), le opere di 17

artisti di origine africana ma di formazione e ispirazione internazionale. Una mostra che ha due meriti. Innanzitutto il tema di fondo: l'altro che ci costruisce, ma anche il concetto dell'altro nella sua ambiguità, usato come paravento delle nostre paure. E per la scelta degli artisti, che esce dai soliti nomi noti proposti in Italia e diventati quasi lo "stereotipo" dell'arte africana così come è (mal) conosciuta nel nostro Paese. Tra pittura, scultura, installazioni, video, fotografia e performance, i lavori esposti ruotano attorno al tema dell'ignoto e dell'incontro con l'altro, in un percorso di ricerca che passa per la mitologia, l'elemento visionario, il gioco, l'ironia, restituendo una grande varietà di interpretazioni della realtà.

Info

Dove & quando: Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma fino al 24 giugno
<https://www.facebook.com/LAGNroma/>

Una collettiva di 17 artisti africani di formazione e ispirazione internazionale sul tema "L'altro che ci costruisce" alla Gnam di Roma

Libri Cronaca di un'ultima estate, L'Egitto e il non detto

L'AUTRICE di questo romanzo è egiziana e vive tra gli Stati Uniti e il Cairo. Racconta gli ultimi anni del suo Paese passando attraverso i ricordi personali di tre estati, del 1984, 1998, 2014. Tra speranze di cambiamento, disillusioni e sparizioni - prima fra tutte quella del padre della protagonista - il romanzo si snoda attraverso silenzi e verità taciute, dipingendo un quadro efficace del clima di repressione, a volte palese a volte occulta, che caratterizza l'Egitto di oggi. Un libro utile anche per capire in quale contesto si è mosso Giulio Regeni, il ricercatore italiano ucciso a Il Cairo nel 2016.

Info

Yasmine El Rashidi,
Cronaca di un'ultima estate, Bollati Boringhieri,
pp. 160





In ricordo di Eugenio Pediatria reggiano, volontario e formatore

* Eugenio Gherardi, medico Cuamm e pediatra dell'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia, è mancato a inizio aprile, in seguito a una improvvisa malattia, all'età di 59 anni.

Era stato volontario in Guinea Bissau con la moglie Paola, infermiera, dal 1991 al 1993 e aveva continuato a collaborare con il Cuamm per i corsi di formazione. «Il suo sorriso e la sua umanità - ricordano gli amici e colleghi Elisabetta Marastoni e Ciro Bedin - gli davano la capacità di costruire rapporti spontanei con tutti ma in particolare con

Festeggiamento



ARCHIVIO CUAMM

Cuamm Trentino: 25 anni di cura e cultura della solidarietà

di Carmelo Fanelli

Medici con l'Africa Cuamm Trentino
gruppo.trentino@cuamm.org

L GRUPPO TRENTO NASCE NEL 1993 per iniziativa di alcuni medici trentini rientrati in Italia dopo un periodo di volontariato in Africa. Due gli intenti: sostenere i progetti del Cuamm in Africa ed essere testimoni sul territorio delle disuguaglianze del Sud del mondo. Le attività si realizzano in due ambiti: l'Africa e il Trentino.

Dal 2006, grazie ai contributi diretti di Provincia autonoma di Trento, Regione Trentino - Alto Adige e donazioni di partner, ditte e sostenitori abbiamo cominciato a elaborare progetti sanitari in Etiopia. Sul territorio siamo sostenuti da alcuni storici partner come il gruppo Juntos, ariaTeatro, Publistampa, Gruppo Ama e U.S. Vi-

Numerose le iniziative in questi anni, dai progetti alla sensibilizzazione: un grazie ai presidenti Adriano Bertodi e Mario Battocletti

golana, con i quali organizziamo concerti, testimonianze, incontri conviviali, interventi nelle scuole, banchetti informativi e assistenza a manifestazioni sportive. Abbiamo il costante appoggio dello zoccolo duro dei nostri volontari, disponibili sia a preparare gli zelten natalizi e i dolci pasquali che ad amministrare il sito e stabilire contatti. Tante le iniziative memorabili, dalle suggestive cene etniche alle iniziative letterarie, come il "Racconto sinfonico dell'Europa vista dal treno" con le letture di Paolo Rumiz e le musiche della "European Spirit of Youth Orchestra" a Pergine nel 2016 o la presentazione del libro di Mario Calabresi "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa" nel 2011. Per festeggiare il 25° sono in fase di ideazione parecchie iniziative, tra cui la cena etnica in teatro cui amava partecipare il nostro don Luigi. Il 7 aprile c'è stato un concerto per organo e letture dall'Africa e una mostra fotografica dall'Etiopia. Un grazie particolare ai presidenti che hanno dato impulso e vigore al gruppo: Adriano Bertodi e Mario Battocletti.

Azioni solidali L'aiuto dei sostenitori con il 5x1000 e le buone prassi

LA TUA FIRMA e il nostro codice fiscale sulla dichiarazione dei redditi per il 5x1000 non sono un dettaglio: per noi e tante mamme africane possono "cambiare il mondo". Là dove gli aiuti non arrivano e il lavoro silenzioso, quotidiano, non fa notizia.

È bello dar voce anche ai sostenitori che hanno messo in atto alcune buone pratiche sul territorio nazionale.

A Torino il Cinema Ambrosio ha accettato la proposta dei volontari del Gruppo Cuamm Piemonte di passare il nostro spot prima delle proiezioni. A Vicenza, gli operatori del centro medico "La Santé" accompagnano le loro fatture con le indicazioni per la donazione ed espongono il nostro materiale nel loro banco e nella sala d'attesa. C'è chi, invece, come un donatore vicentino, ha deciso di dar voce alla nostra causa attraverso il passaparola via sms.

Niente è troppo poco, il tuo impegno può fare la differenza: dona e invita a donare il tuo 5 per mille a Medici con l'Africa Cuamm (Cf 00677540288).

le famiglie e i bambini di cui si prendeva cura, per i quali ha costituito negli anni un punto di riferimento costante, dall'Africa all'Italia fino alla Lapponia, dove ha lavorato per un anno. Ci ha molto colpito vedere che ha affrontato il doloroso viaggio della malattia senza mai lamentarsi della durezza del cammino, conservando sempre la speranza».

Cuamm Salento



NICOLA BERTI

L'impegno di una famiglia salentina per l'Etiopia

di **Francesca Papais**
Medici con l'Africa Cuamm

TRASFORMARE IL DOLORE, cercare di fare qualcosa “di buono” e che abbia un senso partendo da qualcosa che, per sua natura, ne è privo. Così la perdita di un figlio può trasformarsi in una borsa di studio per un ragazzo africano che vuole diventare medico, o in un progetto di riabilitazione di un centro di salute in Etiopia.

È quello che ha deciso di fare una famiglia salentina, dalla cui energia è nato lo stesso gruppo territoriale Cuamm Salento, che da dieci anni è attivo in Puglia con la sua sede di

NELLA FOTO
Presenza Cuamm
in South Omo, Etiopia.

Così la perdita di un figlio può trasformarsi in una borsa di studio per un ragazzo africano che vuole diventare medico o in un progetto di riabilitazione di un centro di salute in Etiopia

Torre Santa Susanna, che a sua volta sostiene il percorso di formazione di un altro aspirante medico.

Il legame della famiglia, che preferisce mantenere l'anonimato, con l'Africa affonda le sue radici nel desiderio sin dall'infanzia della figlia maggiore, che ha sempre voluto, da grande, andare a fare il medico nel continente della terra senza gelo. Gli anni della formazione hanno trasformato la ragazza in dottore fino a che un giorno, grazie a un corso di formazione, S. è arrivata a Padova nella sede di Medici con l'Africa Cuamm. Qui ha potuto conoscere la realtà che l'ha portata a compiere prima un'esperienza di un mese in Mozambico e poi a fondare il gruppo territoriale salentino, che ad oggi conta circa 120 iscritti. Al fratello scomparso nel 1992 è stato intestato il progetto di Riabilitazione completa di un Centro di salute sul territorio delle *woreda* di Wolisso, Goro e Wonchi in Etiopia e l'acquisto di un ecografo portatile per rafforzare il team del Dipartimento di *Public Health* dell'Ospedale.

Il progetto si inserisce nel contesto dell'obiettivo di aumentare la qualità, l'utilizzo e la domanda dei servizi materno-infantili della zona.

èA



Teresa Saggio

Quarantotto anni da volontaria in Africa

Il ricordo di “Mama Teresa”

TERESA SAGGIO, storica volontaria di Medici con l’Africa Cuamm, si è spenta il 6 marzo nella sua Tanzania. Nominata Cavaliere della Repubblica nel 2003, parlava di privilegio riferendosi alla sua vita in Africa, dove ha trascorso 48 dei suoi 91 anni. E di vergogna, nell’aver ricevuto per questo un’onorificenza, dato che proprio non si spiegava il perché di una medaglia arrivata per via di un qualcosa che lei aveva avuto il piacere di fare. Vogliamo ricordarla con i messaggi che ci sono arrivati in questa occasione.

«I bambini la ricordano bastone in una mano, maglione nell’altra, occhiali da sole e sorriso contagioso, senza età» scrivono dalla Tanzania Chiara, Matteo, Gregorio, Geremia e Guglielmo. «Teresa era casa, per chi si trovava a Tosamaganga, in Tanzania. Era nido, famiglia» secondo Federica. «Sempre indaffarata a preparare le divise e i sacchetti con quaderni, matite e penne per i suoi ragazzi, sparsi nei tanti villaggi che andava a trovare» osserva Tiziana. Teresa che voleva che «Federica, Silvia, Angela e Laura le leggessero le notizie dopo pranzo, a lei interessavano tutte, dall’andamento del Pil allo sport, ma quest’ultimo solo se meritava» come la ricorda Giovanni.

«Colpiva il contrasto - nota Carlo Maria Suitner - tra l’apparente fragilità fisica, lei molto magra ed

esile, e la chiarezza, la determinazione e la forza in relazione alle cose da fare. Affiancava capacità organizzativa e di programmazione a sensibilità e sincero e totale affetto nei confronti dei bambini che stava aiutando nel loro percorso di crescita».

“Mama Teresa”, come la chiamavano tutti a Tosamaganga, nasce nel 1926 a Ornavasso, nella provincia del Verbano Cusio Ossola, dove aveva lavorato come operaria, fino a quando, nel 1964, perse il lavoro per aver preso parte a uno sciopero. Fu quello l’inizio del percorso infermieristico, prima presso l’ospedale di Omegna e poi in quella che sarebbe diventata la sua Africa, partendo come volontaria del Cuamm nel 1970, prima in Uganda, poi in Kenya e infine in Tanzania. Era tornata in Italia solo per conseguire il diploma di infermiera e caposala nel 1977 e per qualche breve periodo di ferie. Terminato il servizio come infermiera, Teresa era diventata il punto di riferimento del “Centro Training” del luogo, dove la sua storia di fedeltà, di condivisione, di accoglienza, di dedizione e di amore per la sua gente resterà un insegnamento indelebile.

Nel giorno del suo funerale, celebrato l’8 marzo a Tosamaganga, in concomitanza con la festa della donna, gli operatori di Medici con l’Africa Cuamm hanno organizzato un servizio speciale per tutte le donne delle regioni del Nord del paese: *screening* e test di laboratorio gratuiti per tutte le donne che si sono rivolte ai quattro centri di salute di Bugisi, Ngokolo, Mwamapalala e Songambebe, dove sono stati effettuati i test per l’Hiv, la sifilide, l’epatite, la glicemia, la malaria (se sintomatica) e la pressione. In quell’occasione, è stata regalata a tutte le donne che hanno preso parte all’iniziativa una stoffa tradizionale colorata, detta kanga, e sono stati proposti dei momenti di formazione su semplici attività economiche.

«Quando nel cammino ci ritroveremo sfiduciati e incerti - ricorda don Dante Carraro, direttore di Medici con l’Africa Cuamm - i tuoi occhi e il tuo sorriso sapranno donarci, ancora una volta, dolcezza nella fatica e coraggio nella prova. Teresa, grazie, con tutto il cuore!»

Si possono leggere i contributi integrali sul sito www.medici-conlafricacuamm.org

NELLA FOTO

Il funerale di Teresa Saggio.



ARCHIVIO CUAMM

PRIMA
LE MAMME
E I BAMBINI
1.000
DI QUESTI
GIORNI

**PRENDITI CURA
DI UNA MAMMA E
UN BAMBINO:
BASTANO 6 € AL MESE.**



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

www.mediciconlafrica.org
c/c postale 17101353



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

Siamo più bravi a far nascere i bambini che a farci pubblicità.

Chiama il numero 049 8751279
mediconlafrica.org

Seguici su   

Dona il tuo 5x1000 C.F. 00677540288

Da oltre 65 anni curiamo i più deboli e non la nostra immagine.

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

Dona il tuo 5x1000
a Medici con l'Africa Cuamm
www.mediconlafrica.org
cf 00677540288

